



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
MUTILATI E INVALIDI CIVILI

---

ENTE NAZIONALE DI TUTELA E RAPPRESENTANZA  
DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

1956 / 2026





## Breve storia della **A.N.M.I.C.**

Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili

**ENTE NAZIONALE DI TUTELA E RAPPRESENTANZA  
DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

A cura di  
*Luca Bellato*





## Premessa

---

Credo sia interessante, per i nostri soci ed addetti ai lavori, leggere questo breve sunto che, per macro linee, ripercorre la storia di una gloriosa Associazione, la ANMIC, Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili.

Poche pagine che sono semplicemente un bignami ed una copia quasi integrale di due narrazioni, la prima, relativa alla normativa sull'Invalidità Civile, anni 2009 / 2023 a cura dell'Avvocato Domenico Sabia dell'Ufficio Legislativo Anmic, la seconda, il Bilancio Sociale Anmic elaborato dalla Giunta esecutiva Anmic e dal Presidente Nazionale Nazaro Pagano.

Entrambi gli scritti trattano un quadro sociale e giuridico dell'Associazione stessa e sono un valido strumento conoscitivo e di crescita individuale. Non me ne voglia chi troverà molti di questi suoi concetti integralmente riportati nelle pagine a seguire.

Lo scritto è dedicato alla figura di Carla Lorenzetti, a più riprese Presidente Regionale Anmic del Piemonte, nel suo lungo operare ed impegno ha contribuito a scrivere pagine indelebili della Storia Associativa dell'Anmic di Torino; un contributo di crescita, morale ed empatico che ha saputo raccogliere attorno a se la fiducia e la disponibilità di numerosissimi associati. Scomparsa purtroppo prematuramente, senza il suo attivismo, l'Associazione ne avrebbe subito un forte ridimensionamento di immagine e di forza.

# La storia della ANMIC

*Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili.*

---

La Anmic nasce, in Italia, con compiti di rappresentanza e tutela della categoria degli Invalidi Civili, le prime azioni di sostegno e di supporto ai soggetti fragili, risalgono agli anni 50.

Formalmente nasce a Taranto il 28 marzo del 1956, in questa data, 11 persone, tra cui il futuro Presidente Alvido Lambrilli, sottoscrivono un atto notarile dando vita alla Anmic.

Negli anni a seguire, l'Associazione si radica in moltissime aree del paese e nel 1958, avendo raggiunto una dimensione nazionale, la sede centrale e legale viene trasferita da Taranto a Roma .

Gli anni 60, sono quelli delle grandi manifestazioni e lotte dei disabili per ottenere i primi riconoscimenti di diritti e di tutela nell'accesso al mondo del lavoro, nascono previsioni normative speciali, assunzioni obbligatorie, secondo limiti percentuali collegati alle dimensioni delle aziende e alla tipologia di invalidità.

L'Associazione organizza tre imponenti manifestazioni a Roma, sono passate alla storia come "Marce del dolore", segnarono la svolta nel riconoscimento della categoria degli Invalidi Civili e delle prime provvidenze economiche ai soggetti con forti menomazioni della capacità lavorativa e della conseguente incapacità nel produrre reddito.

Il 1960 è l'anno nel quale l'Anmic, fa nascere un proprio periodico, "Tempi Nuovi", interamente dedicato alla disabilità.

Il tema del lavoro, diventa centrale nelle rivendicazioni a favore degli invalidi civili. Sono gli anni del boom economico e le persone desiderano partecipare alla trasformazione economica del paese che, da prevalenza agricola, si avvia verso l'industrializzazione.

La legge 462 del 1968, sul collocamento obbligatorio, corona un decennio di lotte e apre l'accesso al mercato del lavoro e nell'industria privata e nelle pubbliche amministrazioni.

Nel 1963 la Anmic cambia denominazione sociale nella "nuova" LANMIC, Libera Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili.

La svolta costituzionale avviene per effetto della Legge 23 Aprile 1965, numero 458 che attribuisce alla Lanmic, la personalità di Diritto Pubblico e ne definisce le attività di rappresentanza presso le Pubbliche Amministrazioni, che svolgono attività e funzioni nelle materie dell'invalidità civile.

L'articolo 2 della Legge, definisce infatti l'Associazione, come l'Ente che associa liberamente i Mutilati ed Invalidi Civili, ha per scopo l'assistenza morale e materiale dei medesimi, nonché la tutela dei loro interessi presso tutti gli Enti ed Istituti che hanno per obiettivo l'educazione ed il lavoro.

Nel 1968, viene approvato il Regolamento di attuazione della Legge 458 del 1965 e il primo embrionale Statuto Associativo.

Nel 1971, viene approvata la Legge n.118, che contiene le ancora vigenti disposizioni in materia di assegno di invalidità parziale e la pensione di inabilità degli invalidi civili totali (100%). Con tale normativa, viene sancita la partecipazione di rappresentanti medico legali dell'Associazione, alle procedure di accertamento dell'invalidità civile, oltre al diritto di ricevere gli elenchi delle persone disabili sottoposti a visita medica, al fine di poterli rappresentare e tutelare nei procedimenti amministrativi di riconoscimento, oltre che quelli giurisdizionali di tutela.

Una svolta importante, contrassegnata dall'impegno di Anmic, è rappresentata dalla introduzione, nel 1980, con la Legge n.18, dell'indennità di accompagnamento, che mira a tutelare i disabili non autosufficienti, prevedendo l'erogazione di una prestazione economica aggiuntiva e concessa al solo titolo della minorazione e indipendente dalla considerazione del reddito personale e familiare.

Il D.P.R. numero 616 del Luglio 1977, decise che alcuni Enti fra i quali l'Anmic, continuassero a sussistere come Enti Morali assumendo la personalità giuridica di Diritto Privato, di concerto l'articolo 1 di tale decreto dispose che l'Anmic perdesse la personalità di Diritto Pubblico ed assumesse quella di Diritto Privato.

In conformità a tali disposizioni venne approvato lo Statuto dell'Ente Morale che ha individuato nella democraticità della struttura associativa (articolo 2), nella rappresentanza e tutela di tutti i disabili (articolo 3), nella gratuità dell'assistenza e nel carattere non lucrativo delle finalità (articolo 4) i principi fondanti dell'Associazione.

L'Anmic è un Ente Morale, con personalità giuridica di Diritto Privato, con funzioni di interesse generale, che per legge ha la tutela e la rappresentanza di tutti gli Invalidi Civili e che persegue con prestazioni gratuite e senza finalità di lucro.

Infine l'Anmic è Associazione di Promozione Sociale (APS), ai sensi della Legge 383 del 7 Dicembre 2000 ed Ente del Terzo Settore di cui al Decreto Legislativo numero 117 del 2017.

L'Anmic opera dunque su due livelli istituzionali, quello della rappresentanza e tutela dell'intera categoria nelle istituzioni pubbliche coinvolte nelle problematiche della disabilità e quello dell'assistenza ai singoli disabili attraverso la loro rappresentanza presso le pubbliche Amministrazioni.

#### **Sotto il primo profilo l'ANMIC:**

- È presente nelle Commissioni Mediche presso le ASL per l'accertamento della Invalidità Civile (Legge 295/90 articolo 1 comma 3) e nelle Commissioni Istituite presso l'Inps (Legge 3 Agosto 2009 numero 102).
- È membro dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, Legge numero 18 del 3 Marzo 2009, di ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili.
- È componente dell'Osservatorio Nazionale costituito presso il MIUR per le politiche scolastiche di sostegno agli alunni disabili.
- È membro del Forum del Terzo Settore.
- È presente nelle Consulte regionali per i problemi della disabilità e dell'handicap.

- È componente della Commissione per disabili contro le discriminazioni, istituita con Legge 67 del 2006.
- È iscritta nel Registro delle Associazioni legittimate alla tutela giudiziaria delle persone con disabilità, tenuto presso il Dipartimento delle pari opportunità.
- È iscritta nell'elenco delle Associazioni di promozione sociale, Legge numero 383 del 2000.
- È iscritta nel Registro nazionale del Terzo Settore di cui al Decreto Legislativo numero 117 del 2017.
- È componente dei piani di zona per la tutela dei soggetti deboli e dei disabili.

Il motto *"Niente su di noi, senza di noi"*, di storica memoria, non rimane assunto teorico ma diventa qui energia ispiratrice degli studi, dei progetti, dei corsi che le strutture operative dell'Associazione continuamente propongono ed attivano.

L'Anmic attualmente è una organizzazione unitaria a carattere nazionale, con venti autonome articolazioni regionali e 104 sedi provinciali.

Si distingue nel suo operato nella consapevolezza di aver raggiunto tutti gli scopi per i quali è stata fondata, lasciando ai disabili un mondo dove le pari opportunità non sono un diritto da rincorrere ma uno stato di fatto di cui la società ne ha metabolizzato la necessità. Una società che progetta la propria esistenza in modo universale, senza puntualizzare concetti quali accessibilità, abbattimento, inclusione, che si faccia naturalmente carico non di un peso ma di condurre tutti i cittadini verso una esistenza libera e dignitosa, riconoscendo la opportunità della programmazione di un progetto di vita che coinvolga le istituzioni e gli attori del territorio.

Sotto il secondo profilo, quello relativo alla gestione amministrativa delle pratiche che interessano gli invalidi civili, per ragioni esemplificative si richiamano: la presentazione delle domande di accertamento dell'invalidità civile e dell'handicap, le richieste di finanziamenti per interventi diretti

al superamento delle barriere architettoniche di cui alla Legge 13/89, le richieste di agevolazioni fiscali (IRPEF ed IVA) per acquisto autovetture per non deambulanti e per l'acquisto di sussidi necessari al superamento dell'handicap, le richieste di esenzione del bollo automobilistico, la presentazione di istanze di congedi parentali di cui alla leggi 104/92 e 119/2011, di assistenza e rappresentanza nell'ambito del collocamento obbligatorio, di cui alla Legge numero 482/68 prima e 68/99 poi.

Le richieste di esenzione fiscale per il canone dell'abbonamento telefonico, per la riduzione della tassa sui rifiuti, per la riduzione o esenzione ICI, le richieste per il trasporto scolastico, per i contributi concessi dagli Enti Locali per le situazioni di non autosufficienza, le domande relative alla fornitura di protesi, le domande di indennizzi derivanti da danni concessi alle vaccinazioni obbligatorie.

L'aspetto più rilevante dell'attività di assistenza amministrativa, riguarda comunque la partecipazione al procedimento di accertamento dell'invalidità civile.

A tal fine si richiamano gli aspetti salienti di un istituto che ha subito nel tempo numerose trasformazioni: con Legge numero 118 del 1971 vennero istituite le Commissioni sanitarie provinciali, nominate dal Prefetto, per l'accertamento delle minorazioni dichiarate dagli interessati, le domande venivano presentate nella quasi totalità dei casi dalla Anmic, che allegava alla richiesta il mandato di Patrocinio.

Allo stesso modo, l'Associazione provvedeva ad inoltrare, in nome e per conto degli interessati, i ricorsi amministrativi alla Commissione sanitaria Regionale.

Nel 78 con Legge 833, veniva istituito il Servizio Sanitario Nazionale e gli accertamenti di Invalidità Civile vennero assegnati alle Unità sanitarie locali, anche in tal caso la Anmic provvedeva ad inoltrare, su mandato degli interessati, le relative domande sia per i soci che per i non soci.

Nel 1988 con la Legge 291, la materia dell'accertamento dell'invalidità civile venne trasferita alle Commissioni Mediche Periferiche per le pensioni di guerra e di invalidità civile ma limitatamente a quegli accertamenti cui

erano collegati benefici economici, rimanendo alle Asl gli accertamenti finalizzati al riconoscimento di benefici non economici, anche in questo caso l'Anmic provvedeva a presentare le relative domande, a monitorarne l'iter e riceveva la comunicazione del verbale di accertamento.

Con Legge 295 del 90 l'intero sistema degli accertamenti sanitari venne trasferito complessivamente a Commissioni mediche operanti presso le Aziende sanitarie Locali. Alle Commissioni mediche di verifica, costituite presso il ministero dell'Economia vennero assegnati compiti di controllo dei verbali redatti dalle Commissioni Asl.

Con Legge numero 248 del 2005 di conversione del decreto Legge numero 203 del 2005 le competenze in materia di verifica sono state trasferite all'Inps, con operatività dal 1 Aprile del 2007.

Per effetto della Legge 102 del 2009 e della Determinazione commissariale Inps numero 189/2009, l'Anmic è presente nelle commissioni istituite presso i centri medico legali dell'Inps, chiamate a validare i verbali assunti dalle Commissioni Asl di invalidità civile e nelle commissioni Inps di verifiche straordinarie.

Agli inizi degli anni 2000, viene varata la Legge numero 38/2000, che riforma l'intero sistema dei servizi a favore delle persone disabili, ripartendo le competenze tra gli Organi dello Stato, le Regioni e gli Enti Locali, secondo un principio di sussidiarietà. Si incomincia a parlare di progetti individuali e personalizzati per i disabili, nel mondo scolastico, nel lavoro, nell'accesso ai servizi, nelle prestazioni mediche e socio assistenziali.

In sintesi, sulla base della normativa vigente, l'Anmic è un Ente Morale con personalità giuridica di diritto privato, con funzioni di interesse generale, che per Legge ha la tutela e rappresentanza di tutti gli invalidi civili che persegue con prestazioni gratuite e senza finalità di lucro.

Tali caratteristiche sono comuni all'ENS (Ente Nazionale Sordi), all'UICI (Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti), all'UNMS (Invalidi per Servizio), all'ANMIL (Invalidi sul Lavoro), che hanno avuto lo stesso percorso formativo e allo stato come l'Anmic, continuano ad esercitare funzioni di

rappresentanza e di tutela delle loro rispettive categorie, costituendo le cosiddette Associazioni Storiche.

L'Anmic è contestualmente Ente del Terzo Settore, per effetto del Decreto Legislativo numero 117/2017. Ai sensi dell'Articolo 1 di tale normativa sono tali "le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni e gli altri Enti di carattere privato diversi dalle società costituite per il perseguimento senza scopo di lucro, di finalità civili solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi o di mutualità o di produzione o scambio di beni e servizi e iscritti nel registro nazionale Unico del Terzo Settore.

Nell'ambito di tale nuovo assetto organizzativo, l'Anmic conserva le peculiarità delle APS e assume sulla base della sua struttura organizzativa, la veste di rete Associativa.

Accanto alle normali relazioni con le diverse organizzazioni di disabili presenti nel paese, Anmic fa parte di organismi interassociativi anche di livello Europeo.

È parte della Federazione fra le associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND). Tale organismo venne istituito nel 1997 per rappresentare presso lo Stato, le Regioni, gli enti locali e presso tutte le forze politiche e sociali del paese, le esigenze globali degli invalidi civili, fisici e psichici, degli invalidi del lavoro, degli invalidi per servizio, di coloro che sono affetti da cecità, delle persone sorde, dei disabili di carattere cognitivo e relazionale. In particolare la Federazione ha il compito di coordinare le politiche e le iniziative nei settori della previdenza, dell'assistenza, dell'istruzione, della sanità e del collocamento al lavoro, dell'abbattimento delle barriere architettoniche, della comunicazione, nonché in tutti gli altri settori che interessano le categorie rappresentate.

Attualmente è composta da sette organizzazioni nazionali: ANMIC, ANMIL, UICI, ENS, UNMS, ANGLAT ed ARPA, che insieme rappresentano

la maggioranza dei disabili in Italia. Ha propri organi centrali ed organizzazioni periferiche, la cui struttura e le cui funzioni sono disciplinate da uno Statuto approvato da tutte le Organizzazioni.

Una ulteriore struttura federativa è costituita dal Forum italiano sulla Disabilità (FID), costituito nel 2008, comprende oltre alle Associazioni aderenti alla FAND, la grande maggioranza delle associazioni presenti in Italia, in particolare FISH, AISM, FIADDA, UILDM.

La funzione della FID è quella di effettuare proposte, anche normative, relativamente alle politiche europee e internazionali sulla disabilità, tracciare le linee di comportamento del movimento italiano della disabilità presso tutte le istituzioni dell'Unione Europea, aderisce e partecipa ai lavori del Forum Europeo della disabilità. Ha un proprio Statuto ed Organismi nazionali.

La ANMIC aderisce alla FIMITIC, Federazione Internazionale delle persone con disabilità fisiche, il cui scopo è quello di promuovere le pari opportunità e combatte contro la discriminazione e il mancato inserimento sociale e lavorativo dei disabili.

La federazione si compone di 19 associazioni nazionali appartenenti a 18 stati Europei ed è ufficialmente registrata a Bruxelles.

Ha capacità di azione in tutto l'ambito dell'Unione Europea.

All'inizio del terzo millennio scompare il Presidente fondatore dell'associazione Alvido Lambrilli e ne assume la guida Giovanni Pagano.

Il primo decennio risulta ricco di avvenimenti: il Parlamento italiano, nel 2009 ratifica la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, che diventa centrale nella politica degli stati membri e il punto di partenza di una nuova declinazione del concetto di disabilità.

Ai sensi del comma 2 della Convenzione *"Le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere, possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri"*.

Nel 2008 Anmic presenta una proposta di legge di iniziativa popolare in

materia di aumento delle pensione di invalidità civile totale e di assegno di invalidità parziale.

Dal 2015 assume la presidenza nazionale il Professor Nazaro Pagano. Viene delineata la riforma del collocamento mirato, con la Legge n.151/2015 (c.d. jobs act), la disciplina delle persone affette da disturbo dello spettro autistico.

Di fondamentale Anmic collabora alla redazione della Legge n. 112/2016, recante disposizioni a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (c.d. Dopo di Noi).

Anmic da un apporto determinante alla introduzione delle disposizioni sull'inclusione scolastica degli studenti con disabilità di cui al D.Lgs.66 /17, alla formazione del decreto Legislativo n.117/2017 che introduce disposizioni legislative in materia di Enti del terzo Settore, determinando una rivoluzione normativa di tutti quei soggetti privati che perseguono finalità di interesse generale, a favore della collettività e senza scopo di lucro. Non da ultimo, va segnalata la partecipazione alla redazione della Legge n.219 del 2017 in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento sanitario.

Nel 2020 la Corte Costituzionale, con sentenza n. 152/2020, riconosce la legittimità e la meritevolezza della iniziativa della Anmic, dichiarando l'illegittimità della norma vigente, che prevede importi pensionistici inadeguati a garantire i bisogni elementari delle persone disabili, in violazione degli articoli 3 e 38 della Carta fondamentale.

Potremmo ancora scrivere e ragionare a lungo sugli sviluppi della vita associativa della Anmic, dalla creazione di Radio Anmic, dell'Ufficio anti discriminazione ed altro ancora ma ci fermiamo volutamente qui, in questo breve prospetto della vita e della storia associativa di Anmic, ritornando a ricordare ancora **Carla Lorenzetti, ciao mamma!**

**Luca Bellato**  
**ANMIC**





**ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
MUTILATI E INVALIDI CIVILI**

---

**TORINO** Via Campana, 15  
Tel. e Fax 011 66 89 877 - [anmic@anmic-torino.it](mailto:anmic@anmic-torino.it)  
[www.anmic-torino.it](http://www.anmic-torino.it)